

Lucia Sardo: “Ho scoperto che mio figlio era un hikikomori, ecco come sono riuscita ad aiutarlo”

Autore: Redazione

Data: 13 Gennaio 2025



L'**attrice siciliana Lucia Sardo** ha raccontato in un'intervista al Corriere di aver affrontato una dolorosa esperienza: il figlio **Gioacchino Cappelli**, dall'età di 17 anni, ha iniziato una forma di reclusione volontaria, l'**hikikomori**, che l'ha portato a chiudersi in casa. L'unico contatto con il mondo esterno era quello virtuale, dove il giovane cercava chi fosse simile a lui.

“Un **futuro senza speranze** e il senso di non appartenenza alla società mi hanno portato a un isolamento progressivo e profondo”, ha detto Gioacchino, figlio di [Lucia Sardo](#) e Marcello Cappelli, entrambi attori. Dell'hikikomori si è parlato molto, soprattutto negli ultimi anni. È un **problema sociale** originario del **Giappone**, che ha preso piede in tutto il mondo. Il termine, letteralmente, significa “**stare in disparte**” e coinvolge sempre più giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni. Nel nostro Paese si configura soprattutto come un “**ritiro dalla vita sociale**” e, purtroppo, si è diffuso anche tra i più giovani, soprattutto in seguito alla pandemia da Covid.

“Ero nel panico più totale”

Parlando della sua esperienza, Lucia Sardo ha detto: “Mi sono accorta che mio figlio aveva un problema quando venne bocciato a **scuola**. Lui era molto intelligente, un genio lo avevano definito, ma invece di studiare passava le notti sveglio a giocare ai videogiochi e dormiva di giorno”.

“Non mi ero accorta di nulla visto che andava regolarmente a scuola. La sua insegnante, infatti, non mi aveva informato tempestivamente. Quando si incontrano **ragazzi fuori dal comune** come Gioacchino è difficile stare al loro passo, forse aveva ritenuto più semplice omologarlo agli altri”, ha raccontato l’attrice siciliana. Che ha aggiunto: “Gioacchino fu bocciato due anni di seguito e come ogni madre che si trova in una situazione come la mia, ho usato tutte le armi a disposizione per riuscire a scuoterlo. Prima con la dolcezza, **poi con le maniere forti**”.

“**Ero nel panico più totale**. Qualcuno mi suggerì di dargli un calcio nel sedere e buttarlo fuori di casa, per loro era solo uno **sfaticato**. Ma il cuore di mamma sapeva che non era così. Solo dopo numerose ricerche on line ho avuto l’intuizione di cercare quei **sintomi** in lingua inglese, pensando fosse qualcosa che venisse da lontano, e finalmente sono riuscita a dare un nome a quel problema, che inevitabilmente era diventato il mio”.

L’[attrice siciliana](#) ha vissuto, insieme al figlio, un periodo molto difficoltoso: “**Non uscivo più di casa neanche io**. È stato un periodo difficile anche lavorativamente parlando”. Ha contattato una clinica in Valle d’Aosta, che si occupa di questa problematica: “Finalmente parlando con uno dei loro medici ho avuto la certezza di non essere **pazza**, e dopo tanto tempo mi sono sentita capita. Per venirme fuori ho dovuto aiutare prima me stessa e solo dopo sono riuscita ad **aiutare mio figlio**“. Foto Facebook [@luciasardoattrice](#).

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/lucia-sardo-figlio-hikikomori/>

Generato il 11/05/2026